

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 DICEMBRE 2015 ORE 20,30

1) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N.57 DEL 21/12/2015, AVENTE AD OGGETTO: PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.

Presenti n. 13 (Alghisi, Casaro, Cavallini, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Zucchi) - assenti n. 4 (Bissolotti, Boninsegna, Gottani, Viviani) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 1° punto iscritto all'ordine del giorno ed invita il Segretario all'esposizione della parte normativa.

Il Segretario Comunale ricorda che è entrata in vigore la riforma della contabilità degli Enti locali, che è particolarmente complessa, tant'è che il legislatore ha ravvisato l'opportunità che venisse applicata per stadi. La normativa di riferimento per la contabilità adesso è il testo unico 267 del 2000, che è stato variato innumerevoli volte nel corso del tempo ed in particolare è stato fortemente innovato dal D.Lgs. 118/2011, a sua volta modificato dal D.Lgs. 126/2014. Una parte della riforma contabile si trova pertanto nel D.Lgs. 267/2000 così come innovato dal 118/2011, una parte è contenuta esclusivamente nel D.Lgs. 118/2011, i cui allegati contengono i principi contabili. Occorre quindi orientarsi fra più norme. La riforma verrà applicata, come detto, in più stadi, una parte nel 2015 ed una parte nel 2016.

Il DUP sostituisce la relazione previsionale e programmatica. L'art. 170 del testo unico prevede che la Giunta presenti il DUP al Consiglio entro il 15 luglio; quest'anno c'è stata però una proroga al 31 ottobre ed un'ulteriore proroga al 31 dicembre. Va precisato peraltro che la riforma, pur essendo complessa, presenta degli articoli che necessitano di essere riempiti di contenuto, anche in merito al DUP, per il quale è previsto che la Giunta lo presenti al Consiglio per le deliberazioni di competenza, ci si chiede in proposito quali debbano essere tali deliberazioni. I commentatori, ARCONET in particolare, hanno precisato che non è sufficiente una semplice presa d'atto, ma che il Consiglio Comunale deve pronunciarsi in merito al DUP con una delibera di approvazione oppure contenente richiesta di variazione. Il termine del 31 dicembre, sopra citato, è per la presentazione al Consiglio del DUP, quindi questa sera non si delibera. Come chiarito da ARCONET le norme della riforma contabile non stabiliscono il termine entro il quale il documento deve essere approvato dal Consiglio, però fissano il termine per la presentazione della nota integrativa di aggiornamento del DUP, che, per effetto delle proroghe di cui sopra, è il 28 febbraio. Quindi, per effetto di tali proroghe, il DUP viene presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 dicembre, entro il 28 febbraio ci sarà la nota di aggiornamento ed entro il 31 marzo l'approvazione del bilancio. Poiché il termine per la nota di aggiornamento è il 28 febbraio, nel parere di ARCONET si cita il termine del 27 febbraio per l'approvazione del DUP da parte del Consiglio.

In sintesi, in una prima fase il DUP viene presentato al Consiglio Comunale, per illustrare i presupposti sulla base dei quali si sta iniziando a lavorare sul bilancio; in una seconda fase il Consiglio approva il DUP, con la nota di aggiornamento che sicuramente la Giunta sottoporrà al Consiglio stesso, che potrà a sua volta chiedere delle variazioni; la fase finale consisterà nell'approvazione del bilancio unitamente al DUP, che ne costituisce un allegato. L'intento del legislatore è stato quello di arrivare ad una programmazione che si sviluppa nel tempo ed è costituita da più tappe.

Questa sera il DUP viene presentato al Consiglio, pertanto non vi sarà né discussione né votazione, che si terranno in sede di approvazione, che dovrebbe avvenire a gennaio-febbraio 2016. Ovviamente se verrà prorogato il termine per l'approvazione del bilancio, anche le fasi precedenti della programmazione (compreso il DUP) subiranno degli slittamenti.

Il Sindaco ribadisce che il punto in esame non verrà sottoposto a votazione, chiede però se ci sono osservazioni o interventi in proposito.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", avendo ricevuto la stampa del DUP, chiede se sia possibile averlo in formato digitale.

L'Assessore Masini risponde che gli verrà trasmesso il formato digitale, precisando che, come detto dal Segretario, verranno fatte delle variazioni a febbraio e, pertanto, gli verrà trasmessa successivamente anche la versione definitiva.

Il Sindaco invita il dott. Marchiori all'esposizione tecnica del documento.

Il dott. Marchiori, Responsabile dell'Area Finanziaria, illustra la composizione del DUP. Premette che il D.Lgs. 118/2011, che ha introdotto la riforma dell'ordinamento contabile, dedica un intero allegato (il 4.1) al principio di programmazione, con il quale si stabilisce che il documento unico di programmazione rappresenta un elemento indispensabile per l'approvazione del bilancio. Si tratta di un elemento cardine, dal quale discendono tutti gli altri documenti di programmazione, che devono essere coerenti tra loro. La programmazione, come intesa nell'allegato 4.1, è diretta ad esplicitare gli obiettivi dell'Amministrazione e a fornire degli strumenti di controllo per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stessi.

Il DUP si compone di due sezioni, la sezione strategica e la sezione operativa. La prima prende come riferimento un fronte temporale di cinque anni, che corrisponde con la durata del mandato dell'Amministrazione, mentre la sezione operativa riguarda un orizzonte temporale di tre anni. Siccome la riforma contabile è stata introdotta a partire da quest'anno e l'Amministrazione di Manerbio è in carica già da due anni, la sezione strategica non potrà essere di cinque anni, ma riguarderà solo la parte residua del mandato, che è di tre anni. Quindi nel documento che si sta illustrando, entrambe le sezioni hanno lo stesso orizzonte temporale. Quando il documento verrà predisposto dalla nuova Amministrazione, nello stesso verranno esplicitate le linee guida di mandato.

Partendo dall'analisi della sezione strategica, il principio 4.1 prevede una serie di informazioni di carattere generale, che devono necessariamente essere presenti nel documento. In particolare c'è una parte introduttiva, che riguarda lo scenario di riferimento nell'ambito del quale l'Amministrazione Comunale opera; si parte dal quadro internazionale e nazionale, per arrivare poi a livello regionale e, infine, calarsi a livello del territorio comunale. Quindi, nella prima parte del documento, sono state analizzate le linee guida e gli obiettivi del Governo, esplicitati nell'ultimo documento di programmazione disponibile all'atto della redazione del DUP di Manerbio (che peraltro sono in linea di continuità con quelle appena approvate). A livello territoriale c'è un'introduzione, ove sono indicate le attività presenti, la popolazione ed alcuni dati condivisi con il bilancio di previsione triennale. Le linee guida di mandato, cioè gli obiettivi che l'Amministrazione si era posta quando ha iniziato il proprio mandato, sono state prese dalla delibera approvata dopo l'insediamento dell'Amministrazione stessa. Raccordare tali linee guida con le missioni ed i programmi del DUP non è stato semplice, poichè quando le linee erano state approvate non erano state strutturate con questo obiettivo. Siamo in una fase di transizione, quando saremo a regime sarà più facile avere una corrispondenza tra la programmazione di mandato e il DUP.

Nella sezione operativa vengono analizzate tutte le fonti di finanziamento ed in questo senso il DUP non si discosta molto da quello che è il bilancio di previsione, poichè la struttura delle entrate non è molto diversa da quella della precedente normativa. Vengono riepilogate le fonti di finanziamento, si analizzano le imposte, le tariffe ed anche quelli che sono gli scenari futuri, anche se, come risaputo, è già difficile fare previsioni nell'arco di un anno, lo è ancora di più su un arco di cinque anni. Si è pertanto cercato di mantenere quelle che sono le entrate attuali e, se ci saranno dei cambiamenti, verranno riportati nelle revisioni del DUP.

La parte innovativa è quella che riguarda le spese, perchè la riforma ha introdotto il concetto di missione e di programma, intendendo per missione gli obiettivi a lungo termine che le singole Amministrazioni si pongono, che non sono espressi solo in termini contabili, ma anche in termini politici. Il problema maggiore è stato quello di trasfondere a livello di missione quello che viene gestito a livello di capitoli del bilancio. E' stato necessario un grosso lavoro proprio per il raccordo tra i

capitoli e le missioni. Le tipologie delle missioni sono già state fornite dal legislatore nell'ambito della riforma e c'è un documento predisposto da ARCONET, intitolato "Glossario", nel quale vengono riepilogate tutte le missioni ed i programmi e viene riportata una descrizione specifica di quello che si propongono. Nel DUP del Comune sono stati esposti, missione per missione, tutti i singoli programmi che rientrano nel piano dei conti. Le missioni previste dal legislatore vanno dalla 1 alla 99, quelle che interessano il Comune di Manerbio sono una decina ca., i programmi variano all'interno di ciascuna missione.

Il DUP richiede anche un raccordo con la programmazione delle opere pubbliche, che in questo caso è quella approvata con delibera di Giunta Comunale, per il periodo 2016-2018, che sarà poi sottoposta al Consiglio. Ulteriore elemento riportato nel DUP è il fabbisogno di personale.

Sottolinea la difficoltà di riassumere in poco tempo un documento così consistente, invita pertanto a prenderne visione, per poi chiedere eventuali spiegazioni nelle successive riunioni, anche in vista della revisione del documento, che dovrà essere fatta prima dell'approvazione del bilancio.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

2) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 58 DEL 21/12/2015, AVENTE AD OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL COMMA 28 DELL'ART. 3 DELLA L. 24/12/2007, N. 244, ALL'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI MANERBIO NELLA SOCIETA' ASPM SORESINA SERVIZI SRL.

Presenti n. 13 (Alghisi, Casaro, Cavallini, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Zucchi) - assenti n. 4 (Bissolotti, Boninsegna, Gottani, Viviani) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 2° punto iscritto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Cavallini, appartenente al Gruppo "Manerbio Insieme", comunica che intende abbandonare l'aula a partire dal punto in esame e per i seguenti, in segno di protesta verso il modo di procedere dell'Amministrazione.

Sottolinea come, oltre ad avere assistito al ritiro, all'ultimo momento, del punto all'ordine del giorno relativo al piano socio-assistenziale e ad aver ricevuto la convocazione della Commissione Consiliare per il sabato mattina appena precedente la seduta consiliare (convocata per il lunedì) per l'esame del regolamento d'ambito che disciplina i servizi socio assistenziali, ci si trova a dover approvare in tutta fretta un'altra acquisizione di quote di una società, per poter affidare direttamente un altro servizio, senza una gara pubblica.

Osserva che, così come accaduto per Garda Uno con la raccolta porta a porta, ancora una volta vengono acquisite quote di una società, stavolta di Soresina. Si chiede se non ci siano altre società o aziende della zona in grado di garantire tali servizi.

Prevede che l'operazione verrà "magnificata" sui giornali come protesa a garantire ai Manerbiesi l'illuminazione pubblica e la videosorveglianza, ma questo non cambia la sostanza dei fatti.

Evidenzia che l'affidamento ha durata di quindici anni, vincola le successive Amministrazioni e non rende né chiaro né certo se e come ci saranno delle ricadute positive per la cittadinanza. Si tratta di un appalto diretto, senza gara pubblica, che non garantisce di aver ottenuto le condizioni migliori, ma anzi obbliga il Comune, così come si legge nella convenzione, a rimborsare alla società di Soresina tutti gli investimenti effettuati in caso di recesso anticipato.

Si è ancora in attesa di capire cosa l'Amministrazione intenda fare con il lascito Bui, fermo ormai da tempo immemore nonostante i tanti casi di bisogno, si rinvia il piano socio-assistenziale (forse perché l'Assessore preposto è stato impegnato in altre faccende), invece comprare quote di società extra territoriali rappresenta una priorità.

Se questo è il modo di procedere, anche il progetto sulla Casa di Riposo, di cui è stato fatto solo uno

scarno accenno, verrà proposto già “impacchettato”.
Non ritiene pertanto di rimanere in aula (intervento allegato).

Il Consigliere Comunale Cavallini, come annunciato nel proprio intervento, alle ore 21,10 esce dall’aula.

Risultano pertanto presenti n. 12 (Alghisi, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Zucchi) - assenti n. 5 (Bissolotti, Boninsegna, Cavallini, Gottani, Viviani) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco osserva che il Consigliere Cavallini ha incluso, in un unico intervento, più temi, peraltro non attinenti l’uno all’altro. Ritiene avrebbe dovuto ascoltare la relazione inerente l’argomento in oggetto, prima di decidere se abbandonare l’aula.
Invita l’Assessore Preti a riferire sull’oggetto.

L’Assessore Preti, con riferimento all’intervento del Consigliere Cavallini, ricorda che gli argomenti in corso di trattazione sono stati ampiamente discussi e approfonditi in più sedute della Commissione Consiliare “Territorio”.

Illustra congiuntamente i punti 2 e 3 dell’ordine del giorno, essendo legati l’uno all’altro.

Il percorso che si sta portando a compimento è iniziato da lungo tempo, sono stati necessari diversi passaggi, primo fra tutti il riscatto delle reti, fatto dalla precedente Amministrazione; successivamente è stato adottato e, poi, approvato il piano dell’illuminazione pubblica comunale (PIC), che ha consentito di monitorare e prendere consapevolezza degli impianti di illuminazione pubblica, compresi i semafori e la videosorveglianza.

Sono state analizzate diverse ipotesi operative per l’efficientamento dell’illuminazione pubblica, la proposta che si propone di approvare è stata condivisa anche con la Minoranza. Si è ritenuto che quella scelta sia la soluzione più conveniente fra quelle esaminate, come risulta dai vari documenti propedeutici all’operazione.

Si tratta di un intervento a costo zero per il Comune, che si trova in un momento di difficoltà, per cui non può permettersi di fare degli investimenti in proprio o un bando di gara. I costi generali attualmente in essere per il Comune relativamente alle manutenzioni degli impianti, ai consumi di energia elettrica, al canone di videosorveglianza, danno un totale di 409.000,00 € annui. A seguito dell’operazione in esame si andrà a sostenere, nei prossimi quindici anni, lo stesso costo di oggi, si avrà però un ammodernamento di tutto l’impianto. I 409.000,00 € copriranno sia la quota di ammortamento degli investimenti, la manutenzione ordinaria e straordinaria ed anche la fornitura di energia. Grazie alla tecnologia a led si avrà un risparmio energetico, che permetterà di ammortizzare gli investimenti. Gli interventi inizieranno entro sei mesi, partendo con gli impianti semaforici, che presentano dei problemi, poi con l’illuminazione pubblica e la videosorveglianza. La conclusione dei lavori dovrà avvenire entro due anni.

Informa che ci sono delle correzioni da apportare ai documenti trasmessi ai Consiglieri, in quanto alcuni importi, indicati sia in cifre che in lettere, risultano essere discordanti e vi sono dei refusi. Illustra nel dettaglio le correzioni ed informa che i documenti verranno allegati alla delibera nella versione corretta.

Quella in esame è un’operazione complessa, che è stata analizzata da vari Uffici e ringrazia in proposito l’Ufficio Tecnico, la Ragioneria ed il Segretario Comunale per l’impegno profuso.

Sottolinea che è pervenuto anche il parere positivo del Revisore dei Conti; è stata prodotta tutta la documentazione per dimostrare la convenienza e l’opportunità di adottare i provvedimenti in esame.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo “Lega Nord Padania”, chiede che per il futuro venga predisposta una nota per evidenziare le correzioni da apportare al materiale depositato.

Chiede che vengano specificate le voci che hanno concorso alla determinazione della cifra complessiva di 409.000,00 € precisando che in Commissione Consiliare sono stati illustrati la metodologia e gli interventi di carattere tecnico, ma non l’aspetto economico. Gli sono pervenute anche le slides

proiettate per illustrare l'argomento, ma non contengono un quadro di raffronto economico.

L'arch. Tisi risponde che è stato fatto un conteggio dal quale risulta l'importo attualmente speso (409.000,00), non ha sotto mano il prospetto con le cifre esatte, che è disponibile presso l'Ufficio Tecnico, elenca pertanto in maniera indicativa le cifre. Vengono spesi ca. 350.000,00 € per l'energia elettrica; una somma che varia dai 15.000,00 ai 25.000,00 € ca. per le manutenzioni ordinaria e straordinaria; ca. 16.000,00 € per la locazione di sistemi per il risparmio energetico; ca. 34.000,00 € per la gestione delle telecamere. La somma di queste voci dà l'importo determinato per il canone. Vi è anche la gestione degli impianti semaforici, ora effettuata dalla società partecipata BBS, che pure presenta un costo.

Il Sindaco precisa che per quanto concerne le telecamere, è stato messo a bilancio un importo (34.000,00 €), determinato dopo il recesso dal contratto con la ditta Technology, che comportava un costo molto più alto. Tale importo è stato previsto a bilancio poiché si intendeva affidare il servizio per la riattivazione delle telecamere e si stavano vagliando possibili fornitori, poi è sorta l'opportunità dell'intervento in esame.

Il Consigliere Comunale Casaro evidenzia che non avendo la disponibilità dei dati citati non può fare un'analisi degli stessi. Riguardo la videosorveglianza, osserva che il costo al momento non c'è.

Il Sindaco ribatte che la posta in bilancio, quando era in essere il contratto con la Technology, era di molto superiore all'importo di 34.000,00 € ora previsto, che è stato determinato comparando una serie di dati sul territorio; era stato proposto un atto transattivo alla Technology, affinché proseguisse nella gestione del servizio per tale cifra. La ditta non ha accettato e l'importo è rimasto a bilancio per la riattivazione delle telecamere, come budget massimo da impiegare.

Il Consigliere Comunale Casaro ritiene che il quadro economico sia indispensabile per decidere in merito all'affidamento in esame.

L'arch. Tisi precisa che per l'affidamento in esame sono necessarie due delibere, la prima per l'acquisizione della quota dell'1% di ASPM Soresina, del valore di 4.000,00 € la seconda per l'affidamento in house dei servizi alla società partecipata; quindi ci saranno due votazioni. Illustra gli interventi sulle reti con l'ausilio di slides, che sono già state viste in Commissione Consiliare. Verrà approvata con la società ASPM Soresina una convenzione per l'efficientamento energetico e due accordi quadro attuativi, di cui uno relativo all'illuminazione pubblica e videosorveglianza, che comporta una canone di 404.000,00 € e l'altro relativo alla gestione degli impianti semaforici, che comporta una canone di 5.000,00 €. Relativamente alla rete di illuminazione pubblica e videosorveglianza, il contratto prevede alcune attività: l'analisi dei consumi energetici, la fornitura di energia elettrica, la sostituzione dei corpi illuminanti attuali con corpi a led, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e lo spomiscuamento delle linee dell'illuminazione pubblica, che rappresenta un intervento molto importante, che non è stato proposto nelle altre offerte valutate. Inoltre viene rifatto e gestito l'impianto di videosorveglianza.

Relativamente agli impianti semaforici viene attuata l'analisi dei consumi energetici, la fornitura di energia elettrica, la sostituzione degli impianti attuali con impianti a led di nuova generazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, che attualmente è gestita da BBS.

Verranno sottoscritti i due accordi quadro che dettagliano tali interventi.

Le lampade che verranno sostituite sono 2.799, che nell'arco di due anni verranno rese tutte a led.

L'impianto di videosorveglianza viene rifatto ex novo con la fornitura e posa anche di un sistema di videoregistrazione, di hard disk, di telecamere, antenne, concentratori, ecc.

Il canone di 404.000,00 € è costituito da un importo fisso, che copre gli investimenti e da un importo variabile, che copre il consumo dell'energia elettrica; quest'ultimo rimarrà fisso nei primi due anni e successivamente sarà oggetto di conguaglio in base ai costi dell'energia elettrica. È stato concordato in

proposito che il costo dell'energia elettrica sia dell'1% inferiore al costo CONSIP.

Relativamente agli impianti semaforici il canone è di 5.000,00 € di cui una parte fissa di 3.500,00 € ed una variabile di 1.500,00 € come indicato in convenzione.

Il Sindaco precisa che oltre a quanto descritto dall'arch. Tisi, vi sarà anche la sostituzione, dopo sei anni, dei corpi illuminanti, in modo tale che le future Amministrazioni non si troveranno un impianto obsoleto.

Il Consigliere Comunale Casaro dice di non aver letto nulla in proposito nella documentazione trasmessagli.

L'arch. Tisi precisa che tale intervento è incluso nella manutenzione straordinaria.

Il Consigliere Comunale di Maggioranza Migliorati sottolinea che la proposta in esame è frutto di un lavoro lungo e meditato, che parte dalla situazione precaria dell'impianto di illuminazione pubblica, nota a tutti. Precisa che, anche se non intende addossare responsabilità, quando l'attuale Amministrazione si è insediata, l'impianto era in condizioni peggiori rispetto ad ora, pur essendoci ancora problematiche; è stata fatta subito un'indagine per capire cosa si doveva fare.

Ricorda che l'Amministrazione precedente aveva riscattato gli impianti dall'azienda che li aveva in gestione, la quale ha lasciato un impianto disastroso e si è tenuta la mappatura dello stesso. E' stato pertanto necessario procedere ad una nuova mappatura, che ha messo in luce una situazione critica sotto molti aspetti. Primo fra tutti la promiscuità, l'impianto alimenta le lampade con linee che non sono dedicate solo all'illuminazione pubblica, ma vanno ad alimentare anche le abitazioni private, per cui i consumi non possono essere tutti dedotti dalla lettura dei contatori, ma in buona parte si deve considerare un consumo forfetario. Tale situazione è ingestibile, anche per un discorso di risparmio energetico.

I quadri elettrici che comandano le luci sono, per un numero consistente, all'interno delle cabine di trasformazione, cui può accedere solo l'Enel. Da qui derivano le lungaggini degli interventi.

Da ultimo, vi è un numero elevato di lampade al mercurio, che la legge impone di sostituire. Il passaggio al led non è scontato, ma scaturisce da specifica analisi; cita l'esempio del Comune di Bassano, ove vi sono lampade a led ed a sodio.

Il PIC (piano di illuminazione comunale) è un mezzo indispensabile per attuare l'intervento in esame, anche se il led consuma poco, per avere un maggiore risparmio occorre puntare sulla regolazione delle stesse, ad esempio in orario notturno; è il PIC a stabilire come regolare l'illuminazione. Quindi è importante anche il predetto Piano, che è stato redatto.

Quanto proposto è frutto di un lungo lavoro, che è stato condiviso. Ribadisce la bontà di quanto si sta per approvare. L'azienda di Soresina ha già sperimentato sul suo Comune la soluzione proposta, realizzando proiettori ad hoc ed impianti di regolazione all'avanguardia, che danno risultati ottimi. Quindi rincrezza la posizione assunta dalla Consigliere Cavallini, in quanto la proposta presentata dalla Maggioranza è stata studiata a lungo ed è valida.

Il Sindaco ribadisce che il riscatto delle reti, fatto a suo tempo, ha consentito di portare avanti il progetto in esame, che non rappresenta l'unica strada sondata.

E' stata fatta anche un'ampia valutazione della proposta della Provincia, che sta portando avanti un progetto per l'installazione di lampade a led in 30 Comuni. L'intervento è ottimo, tuttavia vi è incertezza sulle tempistiche, che saranno piuttosto lunghe, anche perchè la situazione dei vari Enti è diversificata (chi ha in gestione diretta le reti, chi le ha gestite da più aziende, ...).

L'azienda di Soresina ha dimostrato di avere le competenze tecniche ed ha già realizzato impianti che hanno portato benefici al Comune di Soresina, quindi si intende utilizzare un'esperienza già collaudata, il che è la prova della bontà del progetto, che va portato avanti, soprattutto data la situazione dell'impianto di illuminazione pubblica di Manerbio. In via Brescia per riattivare l'illuminazione si sono spesi 40.000,00 € ci sono vie che rimangono periodicamente senza illuminazione, la situazione va affrontata.

Il Consigliere Comunale Casaro osserva che il contratto da stipulare prevede l'acquisto di quote della società municipalizzata di Soresina pari all'1%, per un valore di 4.000,00 € in tal modo il Comune di Manerbio diventa compartecipe di tale società. Sottolinea che la ASPM Soresina è in attivo, mentre le partecipate di Manerbio sono in deficit. A seguito della compartecipazione il Comune di Manerbio dovrà individuare una persona che effettui il controllo analogo all'interno della società, si domanda se sia già stata individuata tale figura. Accenna in proposito al patto parasociale, che viene stipulato fra la società pubblica ed il nuovo socio, anch'esso pubblico.

La società ASPM Soresina, fra le varie attività, fa degli appalti, fra cui l'ultimo, del 14 luglio, è relativo alla fornitura di un determinato numero di corpi illuminanti, per un importo che, rapportato a quelli di Manerbio, vale 590.000,00 €. Manerbio ha in carico un investimento dichiarato dalla società pari ad € 1.254.266,00, per l'illuminazione pubblica e la videosorveglianza.

Si domanda quale possa essere stata la trattativa che ha portato alla definizione del canone, che il Comune di Manerbio dovrà versare per avere un nuovo impianto di illuminazione, suppone che tale trattativa sia stata effettuata in funzione di determinati costi, rappresentati dalla società, come successo per Garda Uno.

Alle ore 21,50, durante l'intervento del Consigliere Casaro, **entra in aula il Consigliere Viviani.**

Risultano pertanto presenti n. 13 (Alghisi, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) ed assenti n. 4 (Bissolotti, Boninsegna, Cavallini, Gottani) componenti del Consiglio Comunale.

Prosegue l'intervento del Consigliere Casaro. Le società partecipate di Manerbio sono in deficit e l'affidamento ad altri dei servizi le svuota sempre più; si arriverà ad un punto in cui tali società dovranno essere chiuse, non producendo utili e non fornendo servizi, salvo che si trovi una soluzione diversa. Il concetto è che, se viene affidato un servizio a società diverse dalle nostre, significa che le nostre società sono antieconomiche per i servizi da svolgere.

L'operazione in esame ha origine in anni addietro, quando la precedente Amministrazione aveva deciso di riscattare gli impianti di illuminazione pubblica, per non essere soggetta al volere del gestore di allora. Era stato fatto il primo passo per andare nell'attuale direzione, che è plausibile, ma ritiene che la modalità scelta sia meno condivisibile.

Il Sindaco osserva che le società in house, al pari di qualsiasi altra società, devono basarsi su un criterio di sostenibilità, seppure non votate alla realizzazione di profitti. Concorda sul fatto che le municipalizzate di Manerbio non siano state adeguatamente patrimonializzate ed arricchite di servizi e competenze e non siano state messe in condizione di operare correttamente. Evidenzia che questo bisognava farlo in passato e che adesso si può solo "correre ai ripari" limitando i servizi. Ciò non significa che la soluzione sia la soppressione; si può ridurre il campo di azione delle stesse, rendendolo fruibile per il Comune a costi compatibili con il servizio erogato.

Le società in house gestiscono determinati servizi per le Amministrazioni Pubbliche, come nel caso di COGES, che svolge servizi per la nettezza urbana, o della ASPM Soresina, che si è specializzata nel campo dell'illuminazione pubblica. Le municipalizzate di Manerbio non sono specializzate in tale campo, altrimenti la gestione del servizio sarebbe stata affidata ad esse.

Fa presente che COGES fino a poco tempo fa non era in condizione di offrire servizi in house di una certa qualità, ma tra un mese o due sarà in grado di farlo, tant'è che si tratterà con Garda Uno e la stessa COGES per la reimmissione di parte dei servizi in quest'ultima.

Da una parte c'è la società ASPM Soresina, di cui si acquisisce quota, che risulta essere sana e offre dei servizi ad un prezzo competitivo rispetto a quanto rilevato sul mercato. Dall'altra parte ci sono le società di Manerbio, che hanno tutt'altra storia e che devono essere messe in grado di mantenersi con quei servizi che riescono ad erogare e che il Comune ha interesse a mantenere in house, per poterli avere gestiti in un determinato modo.

Era già stato anticipato che due municipalizzate per Manerbio sono tante e nel piano di razionalizzazione c'è l'ipotesi di riduzione, il che non significa chiudere e lasciare a casa le persone,

ma trovare una forma più razionale e meno costosa di gestione.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Zucchi, appartenente al Gruppo “Manerbio Insieme”, dice di credere nella bontà degli intenti rispetto a quanto dichiarato dal Consigliere Migliorati. Chiede se sono state contattate altre società e se l’affidamento diretto era l’unica strada percorribile.

Il Sindaco anticipa che Garda Uno non era in grado di supportare la medesima offerta fatta da ASPM Soresina e cede la parola all’Assessore Preti, che ha seguito l’operazione.

L’Assessore Preti informa che le strade percorribili erano sostanzialmente tre. La prima era rappresentata da Garda Uno, che però ha prospettato tempi più lunghi, non accettabili data la situazione di Manerbio. La seconda era l’adesione al progetto della Provincia, cui ha accennato prima il Sindaco, in associazione con altri Comuni, che però ad oggi non hanno ancora adottato una linea guida generale sulle modalità con cui procedere, appariva pertanto una strada molto tortuosa. Un’altra possibilità, che non è stata sviluppata, era quella di procedere in proprio, conferendo un incarico di progettazione a professionisti ed istituendo un bando europeo.

I prezzi offerti dalla società di Soresina sono risultati concorrenziali rispetto ai prezzi di mercato, tanto più che era già stata sperimentata la riqualificazione di via Roma a led e si conoscono pertanto i relativi costi.

La trattativa è stata effettuata sulla base di determinati principi, ossia mantenere fermo il costo attualmente sostenuto (409.000,00 €), valutare la percentuale di sostituzione dei corpi illuminanti nell’arco dei 15 anni, ammortizzare l’investimento allungando o diminuendo la durata del contratto o diminuendo la percentuale di sostituzione dei corpi illuminanti.

La soluzione proposta è quella essere risultata più opportuna rispetto alle necessità di Manerbio.

Il Consigliere Comunale Casaro ha letto che il Comune si impegna a mantenere l’esclusiva rispetto alla società, per la tipologia di servizi indicata, non ha compreso se tale esclusività a favore dell’azienda di Soresina comprenda anche i contributi per l’efficientamento energetico. Se ci fosse un bando per ottenere dei contributi per l’efficienza energetica, chiede se il Comune possa aderire e beneficiare del contributo, visto che la proprietà degli impianti è dello stesso e non della società che li ha in gestione.

L’Assessore Preti risponde che in proposito è già stata ipotizzata la partecipazione ad un bando, per ottenere un contributo per l’installazione e la sostituzione completa delle videocamere. Il Comune parteciperà con un progetto fatto dalla ASPM di Soresina e, se si otterrà il contributo, questo rientrerà nel quadro economico; i soldi non andranno persi, ma verranno recuperati a favore dell’Amministrazione. L’esclusività dell’impianto è legata ad un discorso di sicurezza e responsabilità, specialmente con riferimento allo spromiscuamento delle linee, a fronte del quale ci deve essere un responsabile, non si possono fare intervenire altre ditte.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

Si passa quindi alla votazione, con il seguente esito:

Voti favorevoli n. 11, contrari n. 2 (Casaro, Zucchi), astenuti n. 0 : **l’assunzione della partecipazione è approvata.**

Per l’immediata eseguibilità:

Voti favorevoli n. 11, contrari n. 2 (Casaro, Zucchi), astenuti n. 0 : **la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

3) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 59 DEL 21/12/2015, AVENTE AD OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'AFFIDAMENTO ALLA SOCIETA' ASPM SORESINA SERVIZI SRL DI SERVIZI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER IL COMUNE DI MANERBIO.

Presenti n. 13 (Alghisi, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) ed assenti n. 4 (Bissolotti, Boninsegna, Cavallini, Gottani) componenti del Consiglio Comunale.

Per il dibattito inerente la presente deliberazione, si rimanda alla precedente C.C. n.58, in quanto gli argomenti oggetto delle due delibere, essendo legati l'uno all'altro, sono stati discussi congiuntamente.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

Si passa quindi alla votazione, con il seguente esito:

Voti favorevoli n. 11, contrari n. 1 (Casaro), astenuti n. 1 (Zucchi) : **l'affidamento dei servizi è approvato.**

Per l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli n. 11, contrari n. 1 (Casaro), astenuti n. 1 (Zucchi) : **la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

4) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 60 DEL 21/12/2015, AVENTE AD OGGETTO: ESAME ED ADOZIONE DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 E S.M.I.

Presenti n. 13 (Alghisi, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) ed assenti n. 4 (Bissolotti, Boninsegna, Cavallini, Gottani) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 4° punto iscritto all'ordine del giorno.

L'Assessore Preti introduce l'argomento, ricordando che il percorso ad esso relativo è iniziato da diverso tempo, anche con l'intento di andare incontro alle istanze presentate dai cittadini. Con la variante in esame si è cercato di semplificare le modalità previste per il recupero dei centri storici e di incentivare il recupero dei fabbricati dismessi nelle aree agricole; si recepisce la rete ecologica e, quindi, si cerca di valorizzare dal punto di vista ambientale e paesaggistico il territorio, anche attraverso la valorizzazione del fiume Mella; vengono ridotti i contributi compensativi (standard di qualità) sugli ambiti di trasformazione, per favorire nuovi insediamenti produttivi e, quindi, per cercare di creare nuovi posti di lavoro; viene recepita una legge regionale per il contrasto alla ludopatia; vengono modificate diverse regole all'interno del piano delle regole in tema di recupero degli edifici.

L'argomento in esame è stato discusso in più sedute della Commissione Consiliare "Territorio" ed anche in occasione di diversi incontri con i tecnici che operano a Manerbio.

Cede la parola all'ing. Bertocchi (professionista incaricato estensore del piano), affinché illustri nel dettaglio le varianti al PGT ed annuncia che a gennaio verrà fatto un incontro pubblico, per presentare la variante alla cittadinanza ed agli operatori, in modo che possano presentare eventuali osservazioni.

L'ing. Bertocchi, in risposta ad una richiesta fatta dal Consigliere Comunale Casaro, durante una seduta della Commissione Consiliare, in merito all'applicazione di una normativa (la DGR odori),

conferma che tale DGR è da applicare in maniera estensiva per le molestie olfattive e di ciò si è tenuto conto nel piano.

Informa che, con la variante in oggetto, si propone un aggiornamento sia normativo che attuativo degli atti che compongono il PGT di Manerbio, ossia il documento di piano, che contiene gli ambiti di trasformazione; il piano delle regole, che disciplina il territorio; il piano dei servizi, inerente la manutenzione dei servizi esistenti e quelli programmati nel piano triennale delle opere pubbliche.

E' stato proposto l'adeguamento del piano paesistico al piano territoriale regionale, dato che la Regione Lombardia negli ultimi anni ha promosso l'aggiornamento del proprio piano.

E' stata proposta la rete ecologica comunale, in merito alla quale la Regione Lombardia ha imposto ai Comuni di aggiornarsi, altrimenti le Province non potranno esprimere i pareri di compatibilità sugli strumenti di programmazione comunale.

Il piano è stato redatto in un formato intellegibile, il che aiuterà gli uffici e tutti coloro che volessero condurre delle analisi, anche di carattere statistico, sul piano.

E' stato fatto un aggiornamento della fascia di rispetto di un pozzo, riducendola, perché il gestore dello stesso ha fatto una caratterizzazione in funzione della normativa, che ha consentito tale riduzione.

E' stato ridotto il contributo compensativo aggiuntivo (standard di qualità).

E' stata normata l'area Marzotto.

Gli ambiti vengono integralmente riconfermati, anche se con delle modifiche per la loro attuazione o delle rettifiche e/o precisazioni, anche in considerazione della legge sul consumo di suolo, emanata a novembre 2014. Per l'ambito 2 è stata stralciata la cascina "*Monastero*", alla quale viene riconosciuta una destinazione dal piano delle regole e, quindi, non è più coinvolta all'interno dell'ambito. Per quanto riguarda l'ambito 3, c'è una riduzione dello stesso e la destinazione per attività di carattere cinofilo. Per l'ambito 4 è stata stralciata la previsione della cessione dell'area a nord e, quindi, il tutto viene convogliato all'interno di tale ambito come area produttiva. Con una ridefinizione, in funzione anche dell'aggiornamento rispetto alle situazioni che si sono evolute nel tempo, è stata elaborata una scheda, come ambito di trasformazione per l'area Marzotto, stralciando ad esempio i campi da calcio in lato sud. Per l'ambito 9 è stata stralciata la parte più ad ovest, su richiesta degli stessi proprietari, quindi tale ambito si attua in due comparti anziché tre. Per l'Ambito 11 (ex Soffiantini) è stato precisato che la parte più a nord (più vicina al paese) è ancora attualmente attiva e produttiva, mentre la restante parte necessita di essere valorizzata. Per l'ambito 17 si riconoscono le due funzioni di possibile insediamento. Altro tema, molto caro a chi operativamente interviene nel tessuto urbano consolidato, cioè quello edificato, è stato l'eliminazione delle definizioni "singolo-binato" e "blocco edilizio isolato". Tali definizioni non erano di per sé errate, ma derivavano dalla cultura urbanistica degli ultimi 20-25 anni; le esigenze familiari e di rigenerazione urbana di oggi e anche la legge sul consumo di suolo, portano una densificazione dell'esistente, ad esempio attraverso addizioni volumetriche, con le quali viene ricavata un'altra unità abitativa in fregio all'esistente. Quindi sono state introdotte tre zone a carattere residenziale, distinte per macro obiettivi, una a tutela dei nuclei storici, con una buona densità e con altezze ridotte, che non superano i sette metri e cinquanta; la seconda per zone con una buona densità e altezze superiori, perché prive di aspetti particolari da tutelare; la terza con una densità inferiore, verso le anse del Mella e le zone più pregiate, dove si è inteso mantenere una densità edilizia inferiore.

L'Amministrazione ha chiesto di "marcare la leggibilità del territorio", senza però mantenere le rigidità fino ad ora contenute nel piano, poiché monitorando quanto realizzato, si è visto che gli interventi sono stati pochi e quando si è inteso proporre qualcosa di innovativo rispetto a ciò che consentiva la norma, si doveva ricorrere a piani di recupero in variante, il che ha rappresentato un onere per il cittadino ed anche per gli uffici comunali. Sono state alleggerite le modalità operative all'interno dei nuclei storici. Per gli edifici di grado due (ossia quegli edifici che, nonostante siano datati, non hanno subito interventi tali da alterarne la veste storica, hanno quindi mantenuto le caratteristiche originarie) che non compaiono nella ricognizione storica del 1853 allegata al piano, le norme diventano più elastiche e, quindi, anziché applicare la normativa del grado due, si applica quella per il grado tre, ossia quella relativa agli edifici che hanno già subito rimaneggiamenti.

Si è cercato di non snaturare i centri storici, perché le vie devono continuare ad avere la stessa connotazione, consentendo però quegli adeguamenti legati al diverso uso che si fa oggi degli edifici, rispetto a 70, 80, 100 anni fa. Sono state quindi aumentate le possibilità di intervento.

Sono state condotte diverse analisi e, con la variante in esame, è stato cambiato il grado per alcuni edifici, a seguito degli interventi realizzati dal 2009 (anno di approvazione del PGT) ad oggi, e degli approfondimenti che hanno portato alla riconoscibilità di un diverso grado; infatti alcuni professionisti hanno presentato istanze per rivedere le modalità di intervento ed il grado.

E' stata fatta una ricognizione rispetto alle schede del piano dei servizi del 2009, per verificare ciò che è stato attuato, ciò che non è più di interesse e ciò che effettivamente verrà programmato nell'arco di cinque anni (il documento di piano ha una vita di cinque anni).

La rete ecologica rappresenta la connessione fra ambienti di elevata naturalità (all'interno dei quali ci sono specie legate alla flora ed alla fauna che vanno conservate), che non possono vivere se isolati, ma solo all'interno di una rete. Si pensi alle migrazioni, ai ripopolamenti, agli spostamenti, per cui si creano dei percorsi, che rappresentano appunto la rete. La rete ecologica diventa un'analisi di ciò che è presente sul territorio; a Manerbio vi sono tre "elementi", la fascia naturale del fiume Mella, la pianura agricola-produttiva e le aree urbanizzate. Ovviamente bisogna considerare anche le reti ecologiche dei Comuni confinanti, per garantire la continuità delle stesse. Si tratta di un'analisi conoscitiva molto interessante, che incide sul piano delle regole e sul documento di piano, perché ci sono prescrizioni precise per l'attuazione degli interventi, relativamente agli aspetti di rinaturalizzazione e posizionamento del verde.

Il Consigliere Comunale di Maggioranza Gogna, Presidente della Commissione Consiliare "Urbanistica", ricorda che si è partiti con la volontà di coinvolgere i tecnici, i professionisti e la Commissione Consiliare. Si è tenuta una prima riunione con i tecnici il 16 ottobre 2014, per recepire le esigenze di chi lavora con lo strumento urbanistico; ciò ha rappresentato un punto di partenza interessante, per la successiva riunione della Commissione, in cui era presente anche l'ing. Bertocchi, tenutasi in data 12 novembre 2014. Durante tale Commissione sono state presentate non solo le esigenze espresse dai tecnici, ma anche proposte e si è chiesto ai Gruppi consiliari di approfondire al loro interno le tematiche esaminate.

E' emersa da subito la volontà di riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare quello edilizio; di rilancio, limitando i costi aggiuntivi, ridimensionando il piano dei servizi, per rendere competitivo Manerbio rispetto ai territori circostanti; di semplificazione dello strumento urbanistico in generale, che era talvolta di difficile interpretazione per i cittadini ed i tecnici.

Sono state raccolte le istanze, che sono state discusse in un'ulteriore seduta della Commissione; si è cercato di concedere maggior libertà possibile, rispetto alle esigenze dei cittadini; la Commissione si è espressa in merito ad ogni singola istanza pervenuta.

Si è ulteriormente discusso nel corso di successive riunioni della Commissione e, nella seduta del 15 dicembre 2015, l'ing. Bertocchi ha illustrato la variante ora sottoposta al Consiglio Comunale.

Vi è un aspetto programmatico, relativo alle scelte dell'Amministrazione, che è preponderante, però la discussione è stata sempre propositiva e collaborativa.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Zucchi, appartenente al Gruppo "Manerbio Insieme", osserva come, dopo anni di lentezza burocratica, in cui il PRG (Piano Regolatore Generale) era di durata decennale e rappresentava uno strumento urbanistico impositivo, dal 2009, con la precedente Amministrazione e l'avvento del PGT (Piano di Governo del Territorio) Manerbio ha dimostrato di essere una città dinamica. Il PGT è un esempio in cui non solo gli Amministratori, ma anche i cittadini, sono coinvolti a pieno titolo nel governo del territorio.

Ben tre varianti (circa una all'anno) sono state fatte dalla precedente Amministrazione e anche oggi si dà seguito all'adozione di un PGT che vuole continuare ad essere di stimolo e contribuire a dare una risposta alla crisi economico-edilizia di questi ultimi anni.

I problemi socio-economici vanno governati, prevenuti e non subiti. Manerbio dal 2010 si sta dimostrando centro pilota della Bassa Bresciana, parole dell'ing. Bertocchi che condivide.

Nella modifica al piano delle regole si vuole continuare con questa impostazione, in base alle richieste dei cittadini, pur nel rispetto e nella salvaguardia del bene comune. Ne è un esempio il migliore utilizzo degli edifici dismessi in agricoltura (art. 7, comma 3), la riduzione del contributo compensativo aggiuntivo al 40-50%, per dare slancio alle attività produttive e creare posti di lavoro, meglio

valorizzando il territorio rispetto ai paesi limitrofi.

Ricorda il PIP (Piano Insediamenti Produttivi) fallito nei secondi anni novanta per sordità amministrativa, anni in cui tutti i paesi limitrofi hanno avuto notevole sviluppo; l'introduzione delle unità minime di intervento negli ambiti di trasformazione, per incentivare questi ambiti, compresa l'area Marzotto; lo scorporo da questa dell'oratorio, ente educativo importante per la comunità, che in questi mesi sta vivendo una grande rinascita.

Si vuole dare una risposta concreta per i NAF (Nuclei di Antica Formazione), in cui è stata rivista la classe due, con valorizzazioni meno vincolanti, spostando alcuni edifici in classe tre, come illustrato dall'ing. Bertocchi, e la possibilità del maggiore utilizzo del permesso di costruire convenzionato.

Si evita un ulteriore consumo di suolo e si incentiva il recupero del patrimonio, permettendo la ristrutturazione delle parti interne per adattarle alle esigenze di oggi, limitando il ruolo della Commissione paesaggistica alla valutazione circa il mantenimento dei prospetti dei fabbricati sulla via pubblica.

Prende atto positivamente delle nuove norme per combattere la ludopatia.

Il piano dei servizi è stato ridotto e reso più credibile, eliminando opere inutili.

L'unica osservazione che intende fare è in riferimento alla pista ciclabile, finalizzata al solo raggiungimento dell'isola ecologica, che ritiene essere un'opera inutile, costosa e limitativa, a meno che non sia parte integrante e complementare di un percorso ciclabile della bassa bresciana.

Prende atto che è tramontata l'epoca dell'Amministratore autocratico, per cui annuncia voto favorevole.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", dice di non volersi addentrare nel dettaglio del piano, poiché già è stato fatto nel corso delle sedute della Commissione Consiliare, che ritiene essere state poche, considerato che l'argomento riguarda l'utilizzo dell'intero territorio del Comune e, quindi, interessa tutti i cittadini.

Osserva che, in linea generale, il piano tende ad una semplificazione normativa e ad una liberalizzazione del tessuto urbano consolidato. Questo nell'ottica della preservazione del suolo libero e dell'attenzione al recupero dell'edificato ed, in particolare, del centro storico.

L'utilizzo di normative semplificate rispetto al piano precedente può essere senz'altro bene accetto. Però la condizione essenziale perché il nuovo iter procedurale del piano di governo del territorio possa avere un plauso, la si potrà verificare strada facendo, nel momento dell'operatività e, soprattutto, nel momento in cui il Consiglio Comunale dovrà valutare le eventuali osservazioni che verranno presentate dalla cittadinanza e nel momento in cui i cittadini, tramite la pubblicità al piano e gli incontri pubblici, verranno sollecitati a prendere visione e, quindi, a dare un giudizio di merito.

Successivamente alle osservazioni si potranno meglio valutare gli effetti del piano e, quindi, esprimere un parere più consono attraverso il voto. Annuncia, per il momento, l'astensione dal voto.

Il Consigliere Comunale Gogna fa una riflessione che intende condividere con il Consiglio Comunale. A partire dalla VAS della variante in esame, si può notare una grande sensibilità rispetto al territorio da parte di diversi organi, non solo quelli deputati alla difesa dell'ambiente, ma anche le Pubbliche Amministrazioni, quali la Provincia, la Regione e lo Stato.

Si possono citare al riguardo il piano territoriale regionale, che individua l'intero territorio della Lombardia come ambito di valenza paesistica, le linee guida in merito alla rete ecologica, la limitazione del consumo di suolo (L.R. 31/2014). Il tutto a dimostrazione che la difesa del territorio e della natura non è necessariamente una posizione ideologica fine a se stessa, ma ha ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini, sulla loro salute, sull'economia, sulle attività produttive e, di fatto, sull'intera società. C'è attenzione da parte dell'attuale Amministrazione Comunale, fortemente sostenuta dal Gruppo consiliare di Maggioranza, al fine di far convivere il rilancio della città con la tutela e la valorizzazione del territorio edificato e non. Vanno in questa direzione altri interventi votati prima dell'attuale seduta consiliare, quali la riduzione dei costi di costruzione, la riduzione della dimensione dei lotti edificabili nel tessuto consolidato, le numerose varianti particolari, le asfaltature delle strade, gli ambiti di trasformazione avviati, ma anche interventi non strutturali quali la raccolta dei rifiuti porta a porta, l'istituzione e il sostegno del gruppo di volontari, il progetto pedibus, il mercato agricolo del sabato, l'arricchimento del PGT con documenti integrativi quali il piano cimiteriale.

La variante generale in esame si muove nella stessa direzione e rappresenta una tappa fondamentale. La riduzione del contributo aggiuntivo; il ridimensionamento del piano dei servizi; la maggiore flessibilità del piano, che consentirà la trasformazione di numerosi edifici del centro e non solo, senza comprometterne le connotazioni salienti; l'eliminazione della definizione di blocco e singolo-binato; l'introduzione delle zone omogenee; la conseguente possibilità di realizzare una serie di interventi che prima non erano possibili e che molti cittadini stanno aspettando, sono alcuni degli aspetti della sensibilità dell'Amministrazione.

Tali scelte hanno ripercussioni sulla vita di tutti; la risposta da parte dei Manerbiesi è stata in passato, e sicuramente lo sarà anche per il futuro, preziosa per il raggiungimento di ottimi risultati.

E' evidente, quindi, che il tentativo di contrapporre il diritto allo sviluppo ed alla comodità dell'uomo alla tutela dell'ambiente è una posizione contraddetta dai fatti.

Il percorso continua e spera che il PGT, alla prova dei fatti, andrà incontro alle attuali ed alle future esigenze dei cittadini; potrà comunque arricchirsi negli anni, garantendo una attenta pianificazione per il bene di tutti gli abitanti.

Annuncia voto favorevole.

Il Consigliere Comunale Olivetti, Capogruppo della Maggioranza, legge un estratto del programma elettorale del proprio Gruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco", che annunciava un'urbanistica fondata sulla consapevolezza. Il terreno di Manerbio è andato quasi completamente esaurendosi e le poche aree rimaste intonse devono, per quanto possibile, essere preservate attraverso una politica che porti ad un minor consumo possibile del suolo pubblico. I tempi sono maturi per promuovere una riqualificazione delle abitazioni da troppo tempo abbandonate a se stesse e delle zone industriali ormai dismesse, anche attraverso il ricorso a bandi che permettano di incentivare l'azione dei privati in tal senso. E' necessario dare una spinta per l'avvio dell'area Marzotto, rimasta per troppo tempo come una cittadella morta nel cuore di Manerbio. Bisogna lavorare nell'ottica di un allargamento del centro storico, che salvaguardi e renda consapevoli le nuove generazioni del ruolo ricoperto da quel luogo per la città, anche attraverso il mantenimento di alcune strutture simbolo, pur cambiandone la funzione. Anche se molto di tale programma è ancora in itinere, ringrazia la Giunta ed in particolare l'Assessore Preti, che hanno dimostrato coi fatti che gli impegni presi in campagna elettorale sono stati perseguiti.

Il Consigliere Comunale Casaro osserva che il passaggio del programma elettorale letto da Olivetti coincide con quello del proprio Gruppo.

Il Sindaco si associa ai ringraziamenti nei confronti dell'Assessore Preti che, con l'Ufficio Tecnico e l'ing. Bertocchi, ha portato avanti un lavoro egregio. Concorda con il Consigliere Zucchi sulla necessità di voltare pagina, incentivando le giovani coppie e non solo affinché vengano ad abitare a Manerbio, che da qualche anno ha risentito di una migrazione verso altri centri. Spera che attraverso la variante ed altri incentivi vi sia un ritorno della popolazione.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

Si passa quindi alla votazione, con il seguente esito:

Voti favorevoli n. 12, contrari n. 0, astenuti n. 1 (Casaro) : **la variante è approvata.**

Per l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli n. 12, contrari n. 0, astenuti n. 1 (Casaro) : **la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

5) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 61 DEL 21/12/2015, AVENTE AD OGGETTO: ESAME E ADOZIONE PIANO DI RECUPERO DELL'EDIFICIO

SITO IN VIALE STAZIONE 27, DENOMINATO "CASCINA ORLANDI", PRESENTATO DALLA SIG.RA FILIPPONI PAOLA, IN VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI MANERBIO.

Presenti n. 13 (Alghisi, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) ed assenti n. 4 (Bissolotti, Boninsegna, Cavallini, Gottani) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 5° punto iscritto all'ordine del giorno, invita l'Assessore Preti a riferire sull'argomento.

L'Assessore Preti informa che si tratta di un piano di recupero in variante al PGT, il cui iter era iniziato prima dell'adozione della variante generale del PGT stesso.

Il piano riguarda una cascina in centro storico, denominata "Cascina Orlandi". Attualmente il complesso è in fase di restauro e risanamento conservativo di alcune parti e di rifacimento dei tetti; i lavori sono assistiti da regolare titolo edilizio.

Il proprietario chiede l'approvazione di un piano di recupero, che inizialmente era stato esaminato dalla Commissione Urbanistica e dalla Soprintendenza, poi è stato ridefinito e modificato e quello che viene presentato al Consiglio è il risultato del confronto con la Soprintendenza e altri Enti. Riguarda un ampliamento volumetrico a sud, per la formazione di un'unità residenziale; l'edificio principale rimane nello stato attuale; viene effettuata una chiusura con serramenti del porticato est ed alcune modifiche, quali lo spostamento delle scala interna del palazzo. C'è inoltre un cambio di destinazione dell'area verde, che da "verde pubblico" diventa "verde urbano di salvaguardia", ciò verrà però valutato in fase di approvazione definitiva della variante al PGT, in quanto la Provincia ha suggerito di ricomprendere nei NAF tale area verde esterna.

Si propone quindi l'adozione del piano che, trascorsi 60 giorni dalla pubblicazione, verrà approvato definitivamente dal Consiglio.

Il Sindaco precisa che l'Amministrazione Comunale e l'Assessore Preti in particolare, si sono spesi molto, anche nei confronti della Soprintendenza, per individuare soluzioni che potessero rendere compatibili le aspettative della proprietà con le necessità di conservazione dell'immobile. Quanto presentato è il risultato di varie interlocuzioni ed è stato discusso in Commissione Consiliare. Ritiene che quella individuata sia una buona soluzione.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Zucchi, appartenente al Gruppo "Manerbio Insieme", ritiene che quello in esame rappresenti un esempio del contributo dei cittadini alla gestione del territorio. C'è stata collaborazione con l'Amministrazione, che ha saputo ascoltare anche le esigenze del privato e in Commissione il piano è stato esaminato più volte, in quanto c'erano delle problematiche da approfondire. Diversamente l'edificio era destinato allo sfascio e all'abbandono, quindi annuncia voto favorevole e ringrazia tutti coloro che hanno collaborato in merito.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", osserva che si tratta di un caso di variante al PGT, in ossequio alle attuali regole del PGT stesso. Il nuovo PGT non dovrebbe portare a queste fattispecie.

Poiché il progetto è stato modificato rispetto alla versione iniziale, in cui gli ampliamenti erano notevolmente superiori; considerato che la conformazione dell'ampliamento riprende quella che era la conformazione originaria della cascina lombarda a corte chiusa; essendo favorevole al recupero edilizio del tessuto storico ed agli interventi di tipo non speculativo dei privati cittadini, annuncia voto favorevole.

Il Sindaco ringrazia i Consiglieri di Minoranza per la partecipazione ed il contributo dagli stessi apportato.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti

della segreteria.

Si passa quindi alla votazione, con il seguente esito:

Voti favorevoli unanimi : **il piano è approvato.**

Per l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli unanimi : **la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

6) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 62 DEL 21/12/2015, AVENTE AD OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO D'AMBITO PER L'ACCESSO AI SERVIZI.

Presenti n. 13 (Alghisi, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) ed assenti n. 4 (Bissolotti, Boninsegna, Cavallini, Gottani) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 6° punto iscritto all'ordine del giorno, invita l'Assessore Tomasoni a riferire sull'argomento.

L'Assessore Tomasoni ricorda che ca. 2 anni e mezzo prima, quando l'attuale Amministrazione si era insediata, lui ed il Sindaco erano stati alcune volte in Ambito e si erano chiesti il perchè in ogni Comune ci fosse un'interpretazione diversa circa le modalità di erogare i servizi sociali e ci fossero regolamenti eterogenei. Avevano allora pensato che fosse opportuno progettare un regolamento comune a tutti gli Enti ricompresi nell'Ambito, per superare le diversità e, quando hanno proposto tale idea all'Ambito, è emerso che già da diversi anni c'era l'intenzione di procedere in tal senso, ma il progetto non era mai stato realizzato. Grazie all'impegno del Sindaco Alghisi e con l'appoggio degli altri Sindaci, si è deciso di realizzare il regolamento, creando una sorta di Gruppo di studio per scrivere delle regole comuni, al fine di dare omogeneità alle modalità di erogazione di servizi, interventi e prestazioni.

Gli obiettivi da raggiungere erano parecchi, uno di essi era quello di dare un peso giuridico alle posizioni dei Comuni; in passato è infatti successo che alcuni piani socio assistenziali, tra i quali anche quello di Manerbio, sono stati impugnati. Inoltre gli utenti lamentavano spesso il fatto che in altri Comuni vi fossero diverse modalità operative rispetto a Manerbio, il che era peraltro assurdo, se si considera che le leggi che regolamentano l'erogazione dei servizi sono le stesse per tutti, le diverse interpretazioni portavano tuttavia a situazioni di diversità ed a confusione tra gli utenti. Avendo coinvolto tante persone, fra le quali assistenti sociali e psicologi, è stato possibile interpretare al meglio le norme.

Il Consiglio Comunale è chiamato a votare un regolamento che è già stato approvato in Ambito e da diversi Consigli di altri Comuni.

Il regolamento lascia un margine di discrezionalità politica, relativamente al piano socio assistenziale, che è in corso di definizione e, pertanto, è stato ritirato dall'ordine del giorno. Spiace che la Consigliere Cavallini abbia deciso di abbandonare l'aula (all'inizio del punto 2 o.d.g.), in quanto il motivo del ritiro del Piano dall'o.d.g. è costituito dalla mancanza del tempo necessario per presentare e discutere il piano socio assistenziale in Commissione Consiliare, perchè a differenza degli ultimi anni, in cui ci si limitava a modificare leggermente il piano dell'anno precedente, si è deciso di cogliere l'occasione dell'approvazione del regolamento d'Ambito (che scorpora una grossa parte del piano socio assistenziale, che fino allo scorso anno conteneva sia le regole che le tipologie di intervento) per presentare un piano nuovo. Ci si prende pertanto un po' più di tempo per ragionare e creare un progetto socio assistenziale che possa definirsi tale.

Nella presente seduta si chiede al Consiglio di votare il regolamento d'Ambito.

Il Sindaco aggiunge che il regolamento viene approvato senza modifiche da parte del Consiglio, dovendo essere recepito da tutti i Comuni dell'Ambito 9; è frutto di ca. due anni di lavoro da parte degli Enti, con l'ausilio del direttore dell'azienda speciale del Comune di Cremona, che ha contribuito per quanto riguarda l'interpretazione delle linee guida per l'ISEE, essendo competente in materia. L'intento, come detto dall'Assessore Tomasoni, è quello di evitare il verificarsi di ulteriori impugnazioni del piano socio assistenziale, a fronte del fatto che in Comuni limitrofi si gestisce in modo diverso il servizio.

Il regolamento contiene linee guida generali, che non vincolano le Amministrazioni nelle scelte politiche circa le azioni da portare avanti. Dà però maggiori garanzie, essendo applicato a livello di Ambito.

Ricorda che il regolamento è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni ricompresi nell'Ambito, di diversa appartenenza politica ed è il frutto dello studio e della lettura delle necessità di ogni singolo Comune. Invita pertanto ad approvarlo.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", premette che il regolamento sottoposto al Consiglio Comunale è immodificabile, dovendo essere adottato a livello intercomunale. Il regolamento disciplina quelle che sono le fattispecie dei servizi, il piano socio assistenziale del Comune, che dovrà essere conforme al regolamento, conterrà invece le scelte fatte a livello locale. Annuncia pertanto di votare a favore dell'approvazione del regolamento in oggetto, in attesa di vedere il piano socio assistenziale comunale.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

Si passa quindi alla votazione, con il seguente esito:

Voti favorevoli unanimi : **il regolamento è approvato.**

7) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 63 DEL 21/12/2015, AVENTE AD OGGETTO: INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL FINE DELLA PREVENZIONE CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.

Presenti n. 13 (Alghisi, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) ed assenti n. 4 (Bissolotti, Boninsegna, Cavallini, Gottani) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 7° punto iscritto all'ordine del giorno, invita il Segretario ad esporre l'argomento.

Il Segretario Comunale ricorda che da alcuni anni la normativa richiama l'attenzione della Pubblica Amministrazione su due interventi: la prevenzione della corruzione (L.190/2012) e la trasparenza (D.Lgs. 33/2013) che viene ritenuta uno degli strumenti per la prevenzione della corruzione. Vengono richiesti degli adempimenti, ossia: la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione; l'approvazione del piano di prevenzione della corruzione, ove si individuano i rischi in relazione all'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione, i settori più esposti al rischio corruttivo e le procedure di prevenzione; l'approvazione del codice di comportamento dei dipendenti; l'effettuazione della trasparenza.

Sono adempimenti che comportano delle difficoltà, in quanto occorrerebbe avere degli Uffici che si dedichino esclusivamente a ciò e richiedono molto tempo; già si stanno attuando, ad esempio entro il 31 gennaio di ogni anno, vengono trasmessi i dati relativi ai contratti all'ANAC; si sta provvedendo anche alla trasparenza, il D.Lgs. 33/2013 è molto puntuale e non lascia margine di dubbio, dato che contiene l'elenco di tutto ciò che va fatto.

L'ANAC, con una determinazione del 8 giugno 2015, si è pronunciato sulle società in regime di controllo da parte del Comune, prevedendo che la normativa relativa alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza sia applicata interamente anche ad esse.

Le linee guida dell'ANAC, indirizzate agli Enti controllati dalla Pubblica Amministrazione, si rivolgono anche alla stessa P.A. partecipante, affinché faccia attività di vigilanza, indirizzo e controllo, per non lasciare cadere nel vuoto la determinazione sopra richiamata.

Con la deliberazione delle linee di indirizzo in oggetto, non si fa altro che riepilogare la normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, prevedendone l'applicazione da parte delle società in controllo pubblico. Anche le società controllate dovranno pertanto nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, approvare il piano di prevenzione con la mappatura dei rischi e le misure di prevenzione, approvare il codice di comportamento dei dipendenti, fare la trasparenza. L'indirizzo alle società in controllo pubblico consiste nel far presente che le norme di legge citate, vanno attuate anche dalle medesime; il Comune dirama gli indirizzi in quanto soggetto vigilante e controllante sulle sue partecipate.

Il Consigliere Comunale di Minoranza Casaro, appartenente al Gruppo "Lega Nord Padania", afferma che ben venga una normativa che porta alla trasparenza degli atti degli Enti pubblici o, comunque, a capitale pubblico o gestiti da un Ente Pubblico.

Si meraviglia del fatto che il legislatore debba normare una cosa che dovrebbe essere naturale, qualsiasi lavoratore, indipendentemente che sia pubblico o privato, deve essere integerrimo, ma viene fatta una legge per dirgli che non deve essere corrotto o per cercare di impedire la corruzione.

Sottolinea che, nonostante le regole ci siano e vengano già applicate dagli Enti Pubblici, ci sono casi di corruzione tra i funzionari pubblici. Ben venga l'equiparazione di una società pubblica all'ente pubblico, male che debba venire normata attraverso una legge una cosa che dovrebbe essere lapalissiana.

Sottolinea anche il fatto che si debba, in sede di Consiglio, obbligare un ente ad un ulteriore "balzello" burocratico, previsto dalla legge.

Il Sindaco concorda sul fatto che si tratti di disposizioni ridondanti. Con riferimento ad una segnalazione del Consigliere Casaro, circa la mancata pubblicazione dei bilanci, informa che è soltanto una questione di tempistiche, solleciterà affinché si provveda in merito;

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.

Si passa quindi alla votazione, con il seguente esito:

Voti favorevoli unanimi : **l'atto di indirizzo è approvato.**

Per l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli unanimi : **la delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

8) DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 64 DEL 21/12/2015, AVENTE AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Presenti n. 13 (Alghisi, Casaro, Colucci, Fornari, Gamba, Gogna, Lorenzi, Migliorati, Olivetti, Pazzini, Ungaro, Viviani, Zucchi) ed assenti n. 4 (Bissolotti, Boninsegna, Cavallini, Gottani) componenti del Consiglio Comunale.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio annuncia che il Segretario Comunale, dott.ssa Nigro, intende porgere i suoi saluti e, a tal fine, cede alla stessa la parola.

La dott.ssa Nigro informa che al 31/12/2015 finirà il suo servizio presso il Comune di Manerbio, quindi coglie l'occasione per salutare il Consiglio ed anche i Cittadini Manerbiesi. Non è stato possibile trovare una soluzione per i Comuni presso i quali aveva precedentemente assunto incarichi, è più difficile trovare Segretari per gli Enti di piccole dimensioni. Ricorda che al suo arrivo a Manerbio, nel mese di marzo 2015, aveva fatto presente di avere 26 anni di servizio, trascorsi in piccoli Comuni; Manerbio ha rappresentato la prima esperienza in un Comune più grande. Ha avuto modo di rilevare che è possibile fare un lavoro più qualificante e più qualificato quando si opera con uno staff, il che è stato peraltro gratificante e ritiene di avere sia imparato che insegnato qualcosa. E' stato al contempo un compito gravoso, poiché ha seguito quattro Comuni nel periodo di reggenza a Manerbio, avendo conservato i tre Enti ove già lavorava. Si è trovata bene con tutti, l'Amministrazione, i dipendenti, con i quali si è lavorato in maniera coordinata, in sintonia.

Ringrazia pubblicamente il Sindaco e la Giunta, che hanno riposto fiducia nella sua persona e le hanno offerto una grande opportunità. Ritiene sia stato per lei un onore lavorare per un Comune avente il prestigio di Manerbio. Rinnova gli auguri di buone feste ed i propri ringraziamenti.

Il Consiglio applaude.

Il Consigliere Comunale Olivetti, a nome dei Consiglieri di Maggioranza, ringrazia la dott.ssa Nigro per il lavoro fatto negli ultimi mesi, che è stato un lavoro certosino, molto importante per loro. Manifesta il rammarico del proprio Gruppo nell'apprendere la decisione del Segretario, alla quale rivolge i migliori auguri per il suo futuro.

L'Assessore Masini, a nome di tutta la Giunta, esprime dispiacere per il fatto che la dott.ssa Nigro lasci il Comune di Manerbio. Ha apprezzato l'opportunità di lavorare con una persona competente, disponibile e sempre pronta a fornire un aiuto per risolvere i dubbi e le problematiche presentatesi. Ringrazia la dott.ssa Nigro a nome suo e di tutta la Giunta.

Il Sindaco conferma che è stato gratificante lavorare con la dott.ssa Nigro. Sottolinea che la decisione presa è legata soltanto all'insostenibilità della situazione, determinata dalla gestione di quattro Comuni in contemporanea, che non consentiva più di proseguire, dato il carico di lavoro. Rinnova i propri ringraziamenti alla dott.ssa Nigro.

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della segreteria.